

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DEL 05/06/2020

Il consiglio si riunisce il giorno 5 giugno 2020 alle ore 21.00 presso la Tensostruttura di Cascina Elisa per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera
2. Designazione dei membri dei consigli per gli Affari Economici di pertinenza del CPCP
3. I “frammenti del Vangelo” nel tempo dell’epidemia vissuti nelle nostre comunità: quali segni dello Spirito da custodire ?
4. Il tempo della ripresa: quali attenzioni avere ?
5. Il tempo estivo al tempo dell’epidemia: quale bene possibile ?
6. Varie

Assenti : Costa Paolo, Micheletto Giovanni, Savino Maria.

Moderatore designato per la serata : Angelo Macchi

Dopo la preghiera e un breve saluto del Parroco il moderatore introduce la serata.

Ricorda che per intervenire occorre prenotarsi alzando la mano e che la parola sarà data dal moderatore stesso un sola volta a ciascuno per ogni punto da discutere con possibilità di replica valutata successivamente dal moderatore stesso.

Prendendo in esame in primo punto all'ordine del giorno vengono designati come Membri del CAE i signori:

SAMARATE	Mainini Enrico
SAN MACARIO	Giordano Francesca Luana
CASCINA ELISA	Trevisan Tiziano
VERGHERA	Ghezzi Marco

che accettano, tranne il sig. Ghezzi che comunicherà successivamente la sua accettazione.

Si prendono poi in esame i punti due e tre dell'ODG - collegati tra loro - che vengono toccati negli interventi dei signori:

Marina Ceriani

ricorda come ci siano stati tra noi stati gesti positivi, dei veri frammenti di Vangelo: la partecipazione giovanile, segno di sensibilità, è stata intensa per la consegna di pacchi di alimenti per la Caritas, il Comune, la Protezione Civile;

il doposcuola di Samarate ha visto l’impegno dei volontari per acquisire competenze mai sperimentate fino a quel momento, dal procurare strumenti informatici per i ragazzi allo stampare fotocopie ecc.

gesti di solidarietà personale da parte di chi ha donato buoni spesa a famiglie bisognose.

Fa presente la testimonianza di don Giuseppe Morstabilini, ospite della CP a San Macario, che ha rimandato il ritorno in Zambia per mettersi a disposizione dell’Ospedale di Busto Arsizio, essendo infermiere.

Riguardo al terzo punto, ritiene che i momenti di riflessione per il futuro da parte della Comunità avrebbero maggiore efficacia nella comunicazione, condividendo pensieri e considerazioni, che sono mancate per far sentire che la Comunità è presente.

Lamenta l'apertura solo agli amministratori del gruppo CPCP di watshapp, che potrebbe invece essere usato per comunicare pensieri e riflessioni.

Marina Brotto

fa presente che per confrontarsi è stato creato un gruppo sulla piattaforma ZOOM, voluto da persone che cercavano segni anche dai lontani della Comunità.

Lucilla Ceriani

sostiene che per la Chiesa cattolica questa è un'occasione grande per arrivare anche a chi è lontano. Abbiamo bisogno di risposte e solo la Chiesa cattolica può darle, anche grazie alla testimonianza. Anche il lavoro può essere occasione per dare disponibilità e testimonianza della propria fede. Sono stati dimenticati gli anziani, per loro ci sono state minori attenzioni. Anche un biglietto di auguri poteva far capire la vicinanza della Comunità. Gli abitanti di Cascina Costa sono stati abbandonati: la chiesa è chiusa, non c'è la possibilità di entrare a pregare o di avere un sacerdote. Il rischio è quello di allontanare le persone che si sono sempre date da fare.

Paolo Cattorini

ha considerato questo periodo l'occasione di ascolto della parola dell'Arcivescovo, di stare in casa con la propria famiglia. I catechisti hanno inventato modalità per stare a contatto con i bambini. Se si dovesse presentare un'altra chiusura, non dobbiamo lasciarci trovare impreparati.

Nadia Banda

riguardo al primo punto espone la sua riflessione sul periodo passato utilizzando cinque parole: **smarrimento** (la quotidianità stravolta, destabilizzante); **solitudine** (mancanza di relazioni); **strumenti di comunicazione** (per comunicare la fede); **silenzio** (ma mai vuoto, ognuno poteva mettersi in preghiera); **solidarietà** (fare in modo che gli altri siano presenti anche nei pensieri). È ormai il momento di togliere la messa in streaming e di partecipare alle messe in chiesa.

Riguardo al terzo punto ritiene che si potrebbe, il prossimo anno, rendere fruibile il canale you tube per il predicatore o per gli esercizi spirituali. Occorre creare momenti da vivere in famiglia, coinvolgendo i genitori. Possibilità di organizzare il tempo estivo dei ragazzi.

Rino Rigato

ha constatato, durante le visite in chiesa durante questo periodo, la presenza di persone non particolarmente assidue.

Gianfranco De Marinis

afferma che bisogna domandarsi cosa ci chiede Dio in questa situazione. La fede deve entrare nel quotidiano.

Lorella Rizzi

comunica che l'iniziativa "Aspettando domenica" è continuata anche nel periodo di chiusura, grazie ai mezzi di comunicazione. Tutti i partecipanti erano presenti e ha coinvolto anche altri. La richiesta è nata da un'esperienza che ha creato amicizia; se uno desidera continuare un'esperienza positiva, lo può fare.

Roberto Simioni

afferma che è arrivato il momento della responsabilità. Ci tiene in piedi quello in cui crediamo, tutto dipende dalla nostra libertà, dobbiamo fare quello che ci chiede il Signore.

Paola Rossetti

discute sulla prossimità dei vicini, del sostegno tra vicini, che crea serenità soprattutto per i bambini e che ha reso sopportabile anche per loro il periodo di chiusura. I piccoli passi sono possibili, basta essere cristiani nel proprio piccolo.

Marina Ceriani

invita il CP a dare indicazioni, progettare qualcosa per la Comunità. Lamenta la mancata comunicazione ai membri del Consiglio della ripresa delle messe in presenza.

Il Parroco Don Nicola

facendo una sintesi di quanto comunicato dai consiglieri sui punti 2 e 3 e rispondendo alle provocazioni manifestate dice che sono emerse tante problematiche, anche negative, che dicono richieste. È necessaria la prossimità fisica per non perdere le cose buone. L'emergenza ha riproposto la preghiera familiare con il Rosario e la missionarietà che passa dal rapporto con i vicini. Ci sono state vittime, gli anziani non si potevano visitare e per loro il telefono era la massima tecnologia possibile. La ripartenza delle messe in presenza ha visto la partecipazione di poche persone, di pochi bambini, mentre è aumentato il numero delle persone che seguivano la messa in streaming. Il rischio è di abituarsi all'emergenza, di seguire la messa a proprio comodo, quando si ha tempo (papa Francesco ha smesso la trasmissione della messa delle ore 7). Non bisogna confondere la fede con l'emozione, il Vangelo è un'altra cosa, bisogna andare avanti con attenzione. Essere testimoni passa attraverso le relazioni e questo è un valore aggiunto. C'è stata tempestività nella comunicazione per celebrare le messe, non si poteva fare altrimenti. Prendendo poi in esame il quarto punto dell'ODG riferisce che le linee guida per i centri estivi sono praticabili, richiede una mano da tutti, ci vorranno volontari (è previsto un adulto ogni sette bambini delle elementari o dieci delle medie). La proposta non è quella dell'oratorio estivo, bisogna pensare a qualcosa di diverso (proporre momenti di socializzazione qualche giorno alla settimana negli spazi delle parrocchie e delle scuole, distribuendo i ragazzi a piccoli gruppi ?) e le risorse finanziarie e umane non sono quelle tradizionali. Sarà inviato un questionario alle famiglie con la proposta per quest'anno.

Il moderatore della serata

conclude ringraziando per il dialogo emerso e prende atto delle decisioni prese e dei suggerimenti dati, che saranno oggetto delle prossime riunioni del CPCP.

Chiude la riunione alle ore 23.00.

la segretaria Sandra Ragni

il moderatore Angelo Macchi